

Work-life balance nel settore della cooperazione. Lezioni della post-pandemia sulle pratiche di agevolazione del bilanciamento vita lavoro

Federica Viganò (Libera Università di Bolzano)

Le tematiche proposte in questo paper si basano sui risultati di una ricerca condotta nella Provincia di Bolzano nel settore della cooperazione di lingua italiana nel periodo della ripresa dalla Pandemia, da dicembre 2021 a novembre 2022. La cooperazione, come esempio di impresa gestita democraticamente dai soci, è ben rappresentata nella Provincia di Bolzano principalmente nei settori del lavoro (pulizia, commercio, artigianato e piccole attività industriali e manifatturiere, consulenze alle imprese), e del sociale con realtà che si occupano di fornire servizi e assistenza alle persone (anziani, disabili, minori, immigrati). Sono state svolte interviste e focus group con i datori di lavoro e due survey hanno indagato invece la prospettiva dei lavoratori sulle pratiche di smart working in relazione al bilanciamento vita -lavoro adottate in periodo di pandemia e post pandemia.

Il focus è stato posto sul coinvolgimento di referenti e lavoratori delle organizzazioni e sul coinvolgimento di altri protagonisti del territorio per comprendere gli elementi che potrebbero caratterizzare un progetto innovativo di welfare aziendale territoriale.

Le ipotesi testate riguardavano l'adozione e la soddisfazione degli utilizzatori con lo SW, la capacità dello strumento di evidenziare problemi organizzativi e culturali, la propensione delle imprese a integrare l'esperienza acquisita nel loro modello organizzativo e la possibile relazione tra la cultura aziendale cooperativa e la predisposizione ad adottare nuove logiche di lavoro.

Le indagini condotte hanno evidenziato che lo SW è stato adottato principalmente come misura emergenziale e non ha ancora trovato una piena integrazione nei modelli di lavoro. Ci sono state alcune problematiche organizzative e culturali, legate alla maturità del rapporto di fiducia tra datori di lavoro e lavoratori e alla cultura della presenza ancora radicata nelle imprese cooperative.

Sono emerse tematiche relative al lavoro e alla produttività dei lavoratori, in particolare alla luce dell'adozione di strumenti di lavoro digitali come il software. Dalle conclusioni del lavoro emerge una certa difficoltà da parte delle cooperative che hanno partecipato al progetto nell'adottare il lavoro remoto come pratica comune, in quanto la produttività è ancora spesso associata alla presenza e alla routine lavorativa tradizionale. Ciò nonostante, la flessibilità oraria e l'adozione di politiche

di welfare aziendale sono stati indicati come strumenti efficaci per aumentare la produttività dei lavoratori e per favorire il work-life balance.

In generale, la ricerca ha mostrato che le piccole e medie imprese faticano a ricostruire piani manageriali integrati e flessibili che tengano conto della pianificazione del lavoro secondo modelli di raggiungimento degli obiettivi. Lo SW ha il potenziale di aumentare la produttività, ridurre l'assenteismo, risparmiare sui costi del lavoro e ridurre i tempi di lavoro, ma al momento questi vantaggi non sono stati ancora pienamente integrati in un nuovo modello di lavoro.

La ricerca ha fornito importanti informazioni sulla situazione attuale dell'adozione dello SW nelle imprese cooperative e ha evidenziato alcune delle problematiche che devono essere affrontate:

la flessibilità dei tempi e degli spazi del lavoro data dallo SW può costituire una risorsa in termine di un miglior bilanciamento dei tempi e delle responsabilità di vita dei lavoratori e quindi di accrescimento del benessere individuale e familiare, ma ciò può accadere solo se questo strumento viene iscritto entro un contesto abilitante. Il contesto abilitante è rappresentato da un territorio concepito non come mero spazio geografico, ma come un soggetto vivente ad alta complessità (eco-sistema), esito di processi co-evolutivi, sinergici fra insediamento umano, politiche e ambiente. Il territorio si configura quindi come un modo di co-operare, con molteplici effetti di ordine economico, politico, culturale, che ha come obiettivo la creazione di un contesto capace di moltiplicare le risorse comuni in favore del benessere dei cittadini.